

CALCIO LEGA PRO

Quattro candidati per il dopo Rastelli

Stroppa la suggestione, Semplici la scommessa

di Valentino Beccari
BOLZANO

Il clima non aiuta. La pioggia di novembre ha fatto irruzione nell'autunno più caldo degli ultimi anni ed amplifica quell'atmosfera cupa che si respira nel bosco adiacente al "buen retiro" di Maso Ronco ma anche nella sede di via Cadorna. Perché l'esonero di un allenatore è una sconfitta per tutti, soprattutto se questo allenatore è stato compagno di viaggio in un'avventura straordinaria che stava portando l'Alto Adige nella galassia della serie B. Però nel giro di pochi mesi la squadra è rientrata in orbita, è scesa dalla navicella spaziale ed è quasi affogata nelle acque di Salò.

Inevitabile, a detta della dirigenza, la decisione di cambiare la guida tecnica, la soluzione più facile e sbrigativa, sicuramente la pratica più diffusa nella giurisprudenza in materia. Però, come sottolineato più volte, non è stato Rastelli la causa dei mali di questa stagione ma piuttosto la mancata conferma del blocco storico che ha accarezzato la B, l'arrivo di 16 nuovi giocatori (troppi) attinti dalle giardinie delle grandi squadre ma non sempre pronti per il campionato delle arti e dei mestieri che è la Lega pro. Eppoi una cifra tecnica non di prima fascia, soprattutto in difesa dove i numeri parlano di 17 reti subite in 12 partite.

Ovviamente questa situazione è stato terreno fertile per i malumori, per i veleni di palazzo e di cortile e così si è generato anche una sorta di conflitto generazionale tra vecchi e nuovi. Da qui la decisione di dare una scossa anche perché la squadra galleggia appena sopra la zona playoff ed il pubblico sta abbandonando le tribune del Druso.

Rastelli è già storia di ieri, il nuovo allenatore è storia di oggi



➔ GIUSEPPE BRUCATO



➔ ADOLFO SORMANI



➔ LEONARDO SEMPLICI



➔ GIOVANNI STROPPIA

gi visto che in giornata verrà comunicato il nome del nuovo tecnico.

Quattro, sono i nomi in lizza per la successione a Rastelli: tre sono ipotesi concrete, la quarta è una suggestione. La fantasia è Stroppa, già 10 di classe di Milan, Lazio e Nazionale e protagonista tre anni fa sulla panchina dell'Alto Adige. Era presente in tribuna anche a Salò, nei suoi confronti è stato fatto un timido sondaggio ma "Giovanni" aspetta una chiamata dalla serie B.

Le altre tre ipotesi sono Adolfo Sormani, Giuseppe Brucato e Leonardo Semplici. Il primo è un figlio d'arte. E che artista: Angelo Sormani, oriundo brasiliano e grande calciatore di Milan, Roma, Napoli e della Nazionale. Era già stato ad un passo dalla firma lo scorso anno come successore di Vecchi ma l'accordo sfumò all'ultimo anche perché era sotto contratto con il Watford come vice di Gianfranco Zola. Una coppia sostituita qualche mese dopo dal tandem Sanni-

no-Sebastiani, per la serie destini incrociati. È tecnico preparato e soprattutto abituato a lavorare con i giovani visto che ha guidato le formazioni Primavera di Juventus e Napoli. Ha un'idea di calcio che si sposa con la filosofia di Piazzini e ha condotto l'approccio italiano con lo stile british. L'alternativa è Giuseppe Brucato, 54 anni, tecnico di mestiere e di gavetta che ha fatto tanta C con Biellese, Sassuolo, Pro Vercelli e Bassano ma che ha anche toccato la se-

rie B sulla panchina del Mantova che ha guidato nel 2008 subentrando ad Attilio Tesser (ancora destini incrociati) prima di lasciare spazio a Billy Costacurta. Piace alla dirigenza, un po' meno al diesse anche perché il suo concetto calcistico non è d'avanguardia. Il quarto indiziato ma che potrebbe anche essere il primo è Leonardo Semplici, 47 anni, toscano, già tecnico di Figline, Pisa e Arezzo ma salito agli onori della cronaca con il reality di Mtv sulla vita in cam-

po e fuori dei giocatori della Primavera della Fiorentina, che Semplici ha guidato per tre stagioni. È un fedelissimo del 4-3-3 senza essere un integralista del modulo, sa rapportarsi con i giovani e soprattutto ha voglia di rimettersi in gioco su una panchina di una prima squadra. Potrebbe essere lui l'uomo giusto anche se le nostre considerazioni non tengono conto dell'aspetto economico che non sono ovviamente secondarie.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

» L'ex del Milan però aspetta chiamate dalla B. Piace molto l'ex tecnico della Primavera della Fiorentina

» Sormani era già stato vicino all'Fc lo scorso anno. Brucato è l'usato sicuro. Oggi la decisione



PALLONATE

di Francesco Bertagnoli

PAGA IL MISTER NON È IL SOLO COLPEVOLE

Parto difensivo più scarso che l'Alto Adige ha mai avuto nella sua storia, C2 compresa. Dopo averlo scaricato un mese fa, lo sapevano tutti, ha atteso che l'allenatore si suicidasse con le sue mani, scaricando su di lui anche i suoi errori. Dal canto suo la società ha dimostrato di non possedere un vero progetto che possa far puntare alla B in maniera realistica, ogni anno si cambiano allenatori e giocatori per una manciata di euro non comprendendo che senza la continuità non si va da nessuna parte e senza intuire che per quelli bravi ogni tanto va fatto uno sforzo. Il controsenso è che poi tutto questo va in fumo non appena si trova qualcuno con la cartà d'identità altoatesina, sperando che ciò fidelizzi un affiatamento con il pubblico e con il mondo imprenditoriale di lingua tedesca che è il primo a non sentire e provare alcun affetto per le politiche di Via Cadorna. Soprassiediamo, infine, sui paragoni sentiti nel corso del tempo a realtà come Barcellona e Bayern Monaco, distanti anni luce dall'Alto Adige non solo per uno stadio o per potenzialità economiche, ma soprattutto per competenza e capacità del proprio gruppo dirigente. Senza le quali, per inciso, non si potrà mai andare da nessuna parte.



ELEZIONI

Belloli presidente della lega dilettanti

L'assemblea straordinaria elettiva della Lega Nazionale Dilettanti ha eletto Felice Belloli al timone della Lnd. Belloli raccoglie il testimone da Carlo Tavecchio che per quindici anni ha guidato la Lnd ed ora è a capo della Figc. Sono stati eletti anche il vicario Antonio Cosentino e vicepresidenti Claudio Bocchietti (Nord), Alberto Mambelli (centro) e Sandro Morgana (Sud). Presente tutto il gotha del calcio italiano. Il presidente della Figc Carlo Tavecchio era in platea con il vicepresidente della Figc e presidente della Lega Pro Mario Macalli.

VOLLEY

L'altaotesina Raphaela Folie oggi da Renzi con la Nazionale

Mattinata particolare quella di oggi per Raphaela Folie. La centrale altoatesina, infatti, sarà una delle ragazze membro della delegazione della nazionale femminile che sarà ricevuta a Palazzo Chigi dal Presidente del Consiglio, Matteo Renzi. Dopo la visita che il premier ha fatto alle azzurre a Milano, nel corso della fase finale del Mondiale andato in scena in Italia nei mesi scorsi, ora il Presidente nonché segretario del Pd aprirà i portoni del palazzo ad un gruppo di azzurre ovvero Folie, Sara Bonifacio, Paola Cardullo, Cristina Chirichella, Va-

Piazzini: «L'esonero sconfitto per tutti ma era inevitabile»

Sul nuovo tecnico: «Deve essere alla nostra portata. L'idea è di un tecnico giovane, ma decide la società»

di Daniele Loss
BOLZANO

Giornata "bestiale" per Luca Piazzini che, tra colloqui telefonici, incontri e scambi di sms, non ha avuto un secondo libero.

Il giorno dopo la sconfitta di Salò e l'esonero di Rastelli è stato quello della decisione riguardo alla nuova guida tecnica dell'Alto Adige. Che non è stata ancora ufficializzata, ma potrebbe essere già stata individuata anche se per qualsiasi comunicazione ufficiale bisognerà attendere almeno il pomeriggio di oggi. Anche per il direttore sportivo Piazzini, il cambio di allenatore è sempre una scelta dolorosa.

Non c'erano proprio alternative all'esonero di mister Rastelli?

«Era l'unica che si potesse fare in questo momento per provare a dare una svolta. Che si dica pure che è un "malcostume italiano" o "un'usanza tipica del nostro paese", fatto sta che, a mercato chiuso, non si poteva operare diversamente. La nostra è stata una scelta che ha come obiettivi quello di dare una scossa all'ambiente e di togliere qualsiasi alibi ai giocatori».

Il problema è mentale o di natura tecnico-tattica?

«Ci sono sicuramente da sistemare alcune cose anche a livello tattico, ma le difficoltà maggiori sono senza dubbio di natura psicologica. A mio avviso la squadra, pur avendo subito molti cambiamenti durante l'estate, fatica a ripartire dopo l'eccellente scorsa stagione. Non siamo una buona squadra e dobbiamo rendercene conto. Dobbiamo ritrovare in fretta quella mentalità, quell'aggressività e quella voglia che l'anno scorso ci hanno permesso di arrivare ad un passo dalla promozione in serie B. Io sono convinto che, allenandoci in un modo diverso e approcciando le partite in un altro modo pos-



Il diesse Luca Piazzini e a sinistra Rastelli e Baumgartner

siamo tornare ad essere competitivi e, non ho paura a dirlo, in grado di giocare con qualsiasi avversaria».

Il nome non ce lo direbbe nemmeno sotto tortura, ma quale è l'identikit dell'allenatore ideale per l'Alto Adige?

«Ci sono due categorie: gli allenatori che vorresti portare a Bolzano e quelli che realmente puoi ingaggiare. A livello di budget non possiamo permetterci allenatori affermati e "di nome" e, dunque, dobbiamo inevitabilmente pescare tra quel gruppo di tecnici che sono alla nostra portata. Faccio un esempio: Atzori, attualmente libero, non l'abbiamo nemmeno preso in considerazione perché è fuori dalla nostra portata. L'identikit? Un allenatore emergente, piuttosto giovane, che abbia grandi motivazioni, uno spirito manageriale e che sia in grado di lavorare anche sui singoli e non solamente sul gruppo».

Quali sono le "colpe" di Rastelli?

«Non è il momento di fare processi e nemmeno la "caccia alle streghe" è utile in questo momento. Io ho già parlato ai giocatori e ho ribadito loro che, se si è arrivati a questo punto, le responsabilità

sono di tutti. E, lo ribadisco, l'esonero di un allenatore rappresenta una sconfitta per la società e per la squadra. È sbagliato pensare che le difficoltà dell'Alto Adige siano colpa esclusiva di Rastelli: ognuno deve prendersi le proprie responsabilità».

L'Alto Adige quanto vale "in più" dell'attuale classifica?

«Magari non siamo attrezzati per vincere il campionato, ma io sono convinto che questa sia una buona rosa che può e deve fare molto meglio perché ha tutte le carte in regola per esprimersi ad altri livelli. L'aspetto tattico, sinceramente, in questo momento, è ciò che mi preoccupa di meno. Se andiamo ad analizzare le prestazioni, credo che le uniche due partite che abbiamo sbagliato "in pieno" siano quelle contro Renate e Feralpisalò, per il resto abbiamo conquistato risultati importanti e sfornato anche diverse buone prestazioni».

Ultima domanda: lei ha già scelto il nuovo allenatore dell'Alto Adige?

«Io sì, l'ultima parola spetta però alla società». Ci proviamo? Chi vorrebbe? «Ciao e grazie, ci sentiamo».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

dom electronic
ERGO BIKE 8008 TRS RACE PRO
25 - 800 Watt
40 programmi
Acquista e vinci!
999,00
APPIANO - STRADA SILL 70A - TEL. 0471 640775 - www.sanvit.com

GUARDA IL VIDEO E COMMENTA
WWW.ALTOADIGE.IT